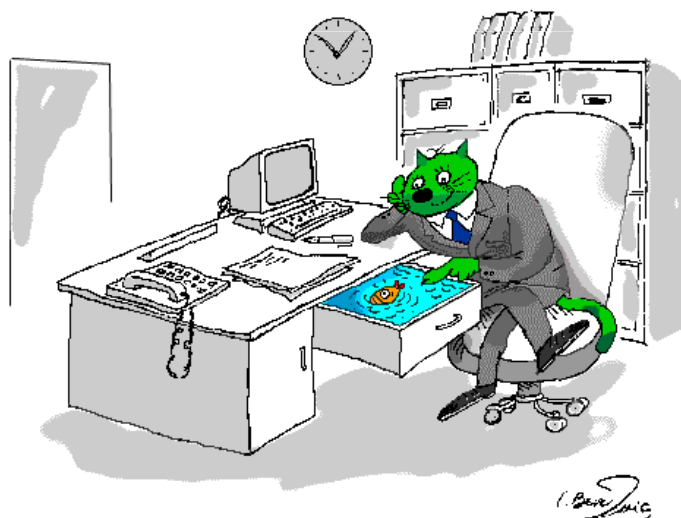


*I DSA tra normativa specifica
e
normativa generale
2010*



***Dott.ssa Rossi Viviana**
Dirigente scolastico e membro del Comitato scuola AID*

INDICE

- Come affrontare in modo adeguato i disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Ruolo della formazione
- Inclusione
- Normativa
- PERSONALIZZAZIONE E PDP

Come affrontare in modo adeguato i disturbi specifici di apprendimento (DSA)?

- Conoscendo i DSA
- Imparando ad individuarli (ad es. attraverso screening e/o questionari)
- Inviando all'ASL per diagnosi, presa in carico, riabilitazione
- **Facendo UNA DIDATTICA ADEGUATA**

Ruolo della FORMAZIONE nella scuola

La FORMAZIONE degli insegnanti è
il punto strategico per cambiare
la gestione dei DSA nella scuola

**Gli insegnanti sono i protagonisti
di questa gestione!!!!**



INCLUSIONE

*... DIRITTO ALLO STUDIO DI TUTTI,
ma allora*

.....

Lo sancisce anche
il **REGOLAMENTO**
dell'**AUTONOMIA** scolastica
D.P.R. 275/1999

... le **ISTITUZIONI SCOLASTICHE**
<< *riconoscono e valorizzano le diversità... (e)
possono adottare tutte le forme di
flessibilità che ritengono opportune* >> (Art. 4),
non solo perché sono diversi i contesti
socio-culturali, ma perché
UNICI SONO I SINGOLI ALUNNI,
tutti ... diversamente abili!

PERCHE' ...

*“ Sono diversamente abili tutti gli alunni:
non solo gli alunni in situazione di handicap
o di svantaggio socioculturale “*

o con DSA

!!!

*... tutti gli alunni sono DIVERSI l'uno dall'altro
e la diversità non riguarda solo il colore dei capelli,
ma anche le abilità di cui lo stesso individuo
è portatore* U. Tenuta

Occorre, quindi, realizzare:

- un sistema educativo che sia a misura dei singoli alunni
- un sistema educativo personalizzato
(Vedi Riforma Moratti con i PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI)
- un'organizzazione **personalizzata** dell'azione educativa e didattica per tutti gli alunni

*La PERSONALIZZAZIONE educativa e didattica
può essere realizzata solo con i
PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI*



*La scuola al servizio dello studente
e non viceversa:
perché l'alunno possa adattarsi
all'insegnamento,
l'insegnamento deve adattarsi all'alunno !*

Statuto delle studentesse e degli studenti

Art. 1 - Vita della comunità scolastica (sintesi)

*La scuola come comunità di dialogo, ricerca,
esperienza sociale volta alla crescita della
persona in tutte le sue dimensioni.*

La scuola opera per garantire:

- *la formazione alla cittadinanza*
- *il diritto allo studio*
- ***lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno***
- *il recupero delle situazioni di svantaggio*

Quindi ...

*Se le strategie di apprendimento
sono diverse da individuo ad individuo,*

quale può essere

IL RUOLO DELLA SCUOLA

*che lavora su grandi numeri
e con la mancanza di tempi,*

spazi e risorse materiali e umane?

**E come la mettiamo con
il "programma disciplinare"?**



Il ruolo della scuola deve essere quello di conoscere ...

- I diversi stili di apprendimento*
- I diversi stili cognitivi*
- Come funziona l'intelligenza*
- Le diverse forme di intelligenza*

... per poter mettere in atto

*i DIVERSI TIPI DI INSEGNAMENTO
che possono rendere l'apprendimento
possibile per tutti i suoi alunni...*

quindi

ANCHE PER CHI HA un DSA!!!

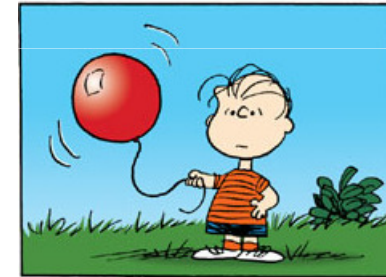
COSA DEVONO FARE GLI INSEGNANTI ?

RICONOSCERE

e

ACCOGLIERE

la "diversità"



SIAMO TUTTI DIVERSI!

... Spiegando che ognuno di noi ha esigenze diverse per riuscire a rendere di più e meglio a livello scolastico

QUINDI

DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO

Occorrono quindi ...

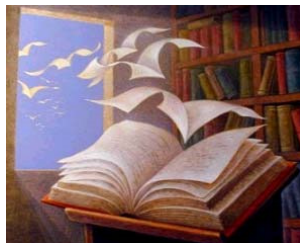
STRATEGIE DIDATTICHE DIVERSE,

*... in grado di sviluppare al meglio i vari
tipi di intelligenza,*

... di motivare ogni ragazzo

... di tener conto dei suoi pensieri ...

*per permettergli
di dare il meglio di sè*

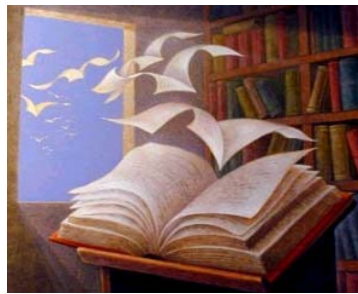


*"Se si cambiano solo i programmi
che figurano nei documenti,
senza scalfire
quelli che sono nelle teste,
l'approccio per competenze
non ha nessun futuro"*

*(P. Perrenoud, **Costruire competenze a partire dalla scuola**, Roma Anicia 2003)*

L'insegnante riflessivo

*... non svolge la propria attività
pensando solo alla trasmissione
delle conoscenze
richieste dal programma,*



... ma si chiede:

- *Quali strategie uso abitualmente per consentire ad ogni studente (quindi anche al "dislessico"!) di apprendere secondo le proprie possibilità?*
- *Quali sono i miei modi di insegnare che impediscono ad ogni studente (anche al "dislessico"!) di procedere secondo le proprie capacità di **APPRENDIMENTO**?*
- *Quali sono i principi sull'apprendimento che guidano il mio modo di insegnare?*

*Nel nostro lavoro di
FORMATORI
è importante
coniugare.....*



NORMATIVA	PROGETTUALITÀ'	... INCLUSIONE,
CONOSCERE BENE la NORMATIVA GENERALE e SPECIFICA	per poter individuare gli SPAZI PROGETTUALI	lasciati alla discrezionalità di azione della SCUOLA DELL'AUTONOMIA

NORMATIVA

*"Le I.S. concretizzano gli obiettivi nazionali
in percorsi formativi funzionali alla
realizzazione del diritto ad apprendere e
alla crescita educativa*

DI TUTTI GLI ALUNNI,

*riconoscendo e valorizzando le diversità,
promuovendo le potenzialità di ciascuno
adottando tutte le iniziative utili al
raggiungimento del successo formativo".*

(REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA - DPR 275/99)

PROGETTAZIONE

*L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella **PROGETTAZIONE** e nella **realizzazione di interventi adeguati alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.***

(Regolamento dell'autonomia - DPR 275/99)

NORMATIVA per eccellenza:



RIFERIMENTI NORMATIVI A CARATTERE NAZIONALE

**che, se interamente attuati, favorirebbero tutti i ragazzi ...
anche i DSA.**

Art. 3 Costituzione Italiana

**"... E' compito della repubblica rimuovere
gli ostacoli di ordine economico e sociale
che, limitando di fatto la libertà e
l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il
pieno sviluppo della persona umana ...".**

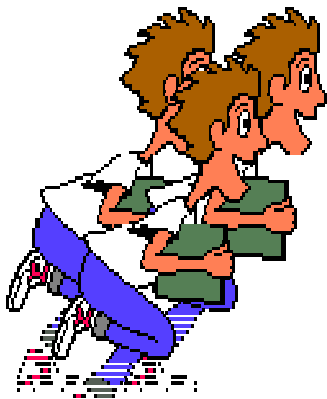


Legge n. 53/2003 e **D.Lgs. 59/2004**

Centralità della PERSONA che apprende

anche attraverso

percorsi personalizzati e flessibili





Regolamento dell'autonomia scolastica

*Il merito maggiore del
Regolamento*

consiste nell'aver posto

L'ALUNNO AL CENTRO DELLA SCUOLA

e nel voler

garantire

il successo formativo

ad ogni alunno.

***Due principi che da soli rappresentano
la vera RIFORMA EPOCALE della scuola
da quando è nata ad oggi***



Le norme più recenti

NORMATIVA SPECIFICA

- *Nota MIUR n. 4099 del 5.10.2004*
- *Nota MIUR n. 26 del 5.01.2005*
- *C.M. MIUR n. 1787 dell'1.03.2005*
- *Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005*
- *Legge Regionale n. 28 del 28.12.2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"*
- *Nota MIUR n. 4600 del 10 maggio 2007* -
Precisazioni a Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007

- Nota MIUR n. 4674 del 10/05/2007 - Alunni con disturbi di apprendimento - Indicazioni operative in merito all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni con disturbi di apprendimento
- Indicazioni per il curricolo - D.M. 31 luglio 2007 e direttiva del 3 agosto 2007
- Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
- C.M. n. 100 dell'11 dicembre 2008

- C.M. n. 4 del 16 gennaio 2009 (orari settimanali e inglese potenziato)
- C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009
- O.M. n. 40 dell' 8 aprile 2009, art. 12, comma 7, Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato
- C.M. n. 51 del 20 maggio 2009, sezione "particolari categorie di candidati"
- Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 - Anno scolastico 2008/2009 - Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 - Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni. **Art.10** valutazione degli alunni con DSA

NEL POF ...

... dopo aver definito le caratteristiche apprenditive degli allievi con DSA e descritto i loro bisogni , concordare le

LINEE GUIDA (azioni), cioè:

INTERVENTI PROGETTUALI

- individuazione dei segnali (attraverso screening, osservazioni,.....)
- organizzazione accoglienza, continuità/passaggi
- rapporti con Servizi Sanitari
- rapporti con le famiglie
- risorse umane/materiali

Strategie organizzative da inserire nel POF

- *Inserimento nel POF normativa dislessia*: adeguamento della didattica alle circolari ministeriali
- *Presentazione al Consiglio di classe* dell' allievo dislessico da parte del DS o Referente Dislessia d'Istituto
- *Programmazione incontri* con operatori Sanitari, famiglia per conoscenza
- *Predisposizione Percorso Educativo Personalizzato*: livello del disturbo, obiettivi personalizzati, interventi compensativi e dispensativi, criteri di valutazione
- *Condivisone del Percorso Educativo Personalizzato* con la famiglia, se necessario operatori sanitari

Il Percorso Personalizzato

Avvalendosi della diagnosi specialistica, che deve fornire tutte le indicazioni sulle misure dispensative e compensative da adottare, la scuola redige

il PERCORSO PERSONALIZZATO,

dove vengono indicate tutte le strategie da mettere in atto per rispondere alle esigenze specifiche dell'allievo.

CONCETTO DI PERSONALIZZAZIONE

- legge 53/2003 (riforma Moratti)
- Indicazioni per il Curricolo, 2007

"la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno"

"L'apprendimento personalizzato rappresenta oggi uno degli snodi più significativi dell'attuale dibattito educativo e scolastico.

Esso offre una via d'uscita per la questione dello svantaggio e per porre ogni allievo nella condizione di realizzare tutto il suo potenziale"

(D. Hopkins).

Personalizzare per ...

... dare a ciascuno ciò che gli serve per essere al meglio se stesso e "declinare" l'intervento educativo sulle sue esigenze,

cioè rispettando:

- i suoi tempi di sviluppo
- i suoi stili di apprendimento
- i suoi metodi di studio
- le sue attitudini
- le sue potenzialità

Con la personalizzazione ...

"... si vogliono raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi.

Ciò implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e la trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni

“(G. Chiosso, La personalizzazione dell'apprendimento)

Cosa deve fare il

*Consiglio di classe/team
docente?*

... il Consiglio di classe/team docente

... dopo avere analizzato l'entità del disturbo, le difficoltà, i punti di forza ... dell'allievo con DSA, concorda:

- *la gestione della comunicazione in classe*
- *gli interventi per insegnare/sviluppare/rafforzare le abilità di studio*
- *le modalità delle spiegazioni e delle interrogazioni*
- *gli strumenti compensativi e le misure dispensative*
- *le modalità di verifica e di valutazione*
- *le modalità di coinvolgimento della famiglia*
- *i rapporti con l'Asl di competenza*

... deve

definire un
Percorso Specifico
Personalizzato

*per condividere i compiti e le responsabilità
del programmare, dell'insegnare e del
valutare.....*

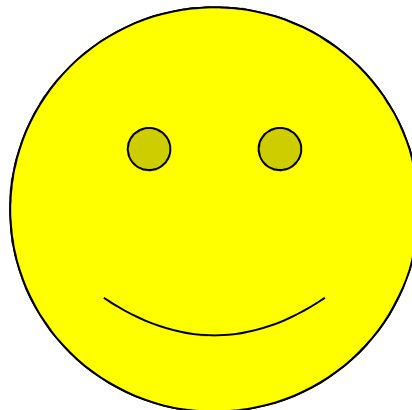
PERSONALIZZATO

Indica la diversificazione

- delle metodologie,
- dei tempi,
- degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe

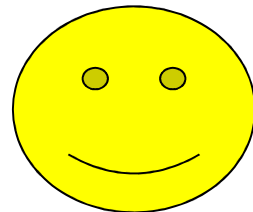
(C.M. n 4099 del 5/10/2004 e n.4674 del 10/05/2007 per studenti dislessici -art 10 DPR 122 giugno 2009.-
Circ. MIUR 28.5.2009)

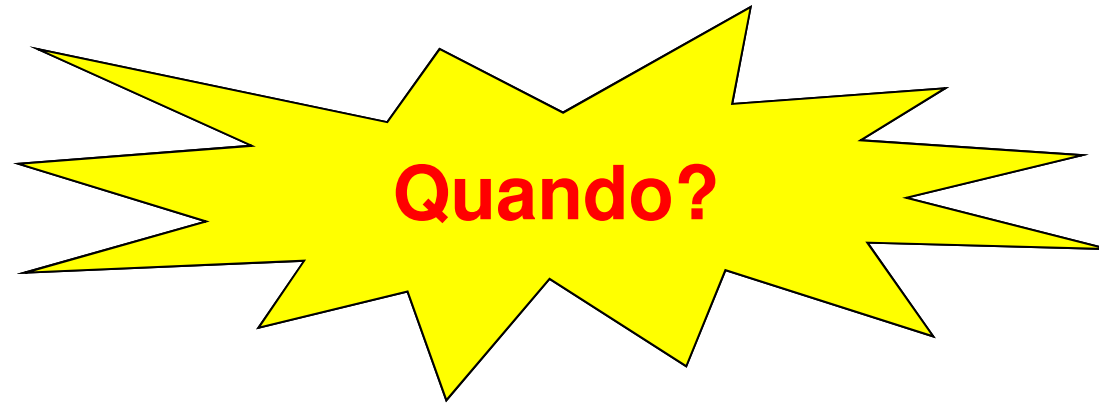
"



... che contenga:

- la situazione di partenza desunta dalla lettura e dall'interpretazione della diagnosi, dalle informazioni ricevute dagli specialisti e dalla famiglia;
- gli interventi didattico-educativi della scuola (percorso formativo, strategie didattiche, metodologie specifiche, strumenti compensativi e misure dispensative) desumibili anche dalle note ministeriali;
- i criteri e le modalità di verifica e valutazione.





- *In presenza di una segnalazione specialistica*
(neuropsichiatra, psicologo... informare la famiglia sull'iter procedurale conseguente alla segnalazione).
- *Su richiesta, per scritto, da parte della famiglia alla scuola, di definire un percorso personalizzato che preveda l'applicazione delle disposizioni previste dalle circolari ministeriali.*

RICORDARSI DI :

- *Protocollare la richiesta.*
- *Applicare la normativa sulla privacy sui dati sensibili.*
- *Dare alla famiglia una copia di PDP con lettera protocollata a mano o raccomandata*

ECCO il MODELLO di PDP

(che potete trovare sul sito dell'**AID**)

contenente:

- *Analisi della situazione dell'alunno*
- *Livello degli apprendimenti*
- *Obiettivi e contenuti di apprendimento*
- *Metodologie*
- *Misure e strumenti compensativi e dispensativi*
- *Valutazione formativa e valutazione finale*
- *Assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia*

Istituzione scolastica.....

Modello di

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico

SCUOLA PRIMARIA..... classe.....

Referente DSA o coordinatore di classe.....

1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

- **Cognome e nome**
- **Data e luogo di nascita**
- **Diagnosi specialistica:** informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
- **Informazioni dalla famiglia attraverso colloqui (strutturati o informali) relative a :**
 - relazioni sociali (amici extrascuola,frequenza gruppi sportivi,...)
 - relazioni con i componenti del nucleo familiare
 - attività preferite
 - modalità di affrontare/o non i compiti scolastici
 - espressioni sul vissuto scolastico (singole discipline)
- **Aspetti emotivo- affettivo- motivazionali:** consapevolezza proprie difficoltà (ne parla, le accetta, elude il problema...)

Osservazioni degli insegnanti

es: griglie osservative su:

- relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi, partecipa agli scambi comunicativi,...)
- approccio agli impegni scolastici (è autonomo, necessita di azioni di supporto,...)
- capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro ...)

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA:

- Velocità
- Correttezza.....
- Comprensione.....

SCRITTURA

Tipologia errori

Dettato.....

PRODUZIONE TESTI: Ideazione.....

Stesura.....

Revisione.....

Grafia.....

CALCOLO

A mente.....

Scritto

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

- Memorizzazione delle procedure
- Recupero delle informazioni
- Organizzazione delle informazioni

Informazioni ricavabili da colloquio con i genitori e osservazioni dei docenti

- *Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...)*
- *Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.*
- *Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*

4. a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi..*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

4. b STRUMENTI UTILIZZATI

- Strumenti informatici
- Fotocopie adattate
- Schemi e mappe
- Appunti scritti al PC
- Registrazioni
- Materiali multimediali
- Testi con immagini
- Testi con ampie spaziature
- Altro

**5. INDIVIDUAZIONI
DI
EVENTUALI
MODIFICHE
ALL'INTERNO
DEGLI
OBIETTIVI
DISCIPLINARI**

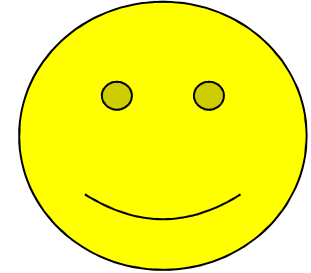
(conoscenze, abilità, competenze)

Italiano
Inglese
Matematica
Musica
Area storico-geografica
Area scientifica-tecnologica

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (*“Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo”*);
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere “al fine di imparare ad apprendere”
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale “per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

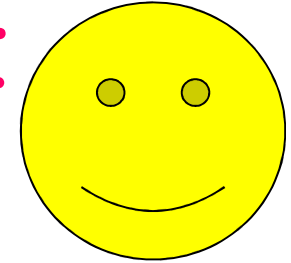
7. MISURE DISPENSATIVE



Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato:

- *dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);*
- *dalla lettura ad alta voce;*
- *dal prendere appunti;*
- *dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);*
- *dal copiare dalla lavagna;*
- *dalla dettatura di testi/o appunti;*
- *da un eccessivo carico di compiti;*
- *dallo studio mnemonico delle tabelline;*
- *dallo studio della lingua straniera in forma scritta.*

8. STRUMENTI COMPENSATIVI



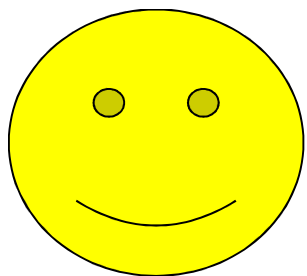
*L'alunno usufruirà dei seguenti **strumenti compensativi** nelle aree disciplinari:*

- *tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti*
- *calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante*
- *computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner*
- *risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)*
- *software didattici free*
- *tavola pitagorica*
- *computer con sintetizzatore vocale*

ATTENZIONE

Gli INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

non sono da considerare come i soli possibili,
né come strumenti e forme di insegnamento
rigide e immutabili nel tempo,
ma come risorse che richiedono spesso
modifiche e aggiustamenti,
al fine di favorire lo sviluppo armonioso di
ciascuna singola storia.



9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- *interrogazioni programmate*
- *compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati*
- *uso di mediatori didattici durante le interrogazioni*
- *valutazioni più attente ai contenuti che non alla conformazione*
- *programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte*
- *prove informatizzate*

10 . PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- *i compiti a casa(riduzione, distribuzione settimanale, modalità di presentazione, le dispense ...)*
- *le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline*
- *gli strumenti compensativi utilizzati a casa*
- *le interrogazioni*
- *altro*

Insegnanti di classe:

.....
.....
.....
.....
.....

Dirigente Scolastico

.....

Genitori

.....

Studente

.....

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)

.....



PERCHE'?

Perché permette di:

- *Ripensare alla didattica*
- *Riflettere sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno*
- *Condividere la responsabilità educativa con la famiglia*
- *Favorire la comunicazione efficace tra diversi ordini di scuola*
- *Documentare per decidere e/o modificare strategie didattiche*

COME

apprendono

e

COSA

possono APPRENDERE

???



(Emerson, 2001)

*RICORDIAMO che
l'apprendimento è...*

*"come un attaccapanni:
se non si trova il gancio a cui appendere
il cappotto,
questo cade a terra"*

(J. Bruner)

*Nel processo di APPRENDIMENTO non è importante aumentare la quantità di informazioni,
ma aumentare la disponibilità ad apprendere,
ovvero lo spazio mentale disponibile a ricevere nuovi dati e nuove esperienze.
L'apprendimento riuscito non è tale quando si hanno più conoscenze,
ma quando si è aumentata la capacità di riceverle:
non si tratta di un fatto quantitativo ma qualitativo"*

G. Blandino, B. Ranieri, La disponibilità ad apprendere, 1995



METODOLOGIE

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate

le metodologie più adatte
ad assicurare l'apprendimento
dell'allievo in relazione alle
sue specifiche condizioni

(ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura)



*La **DIDATTICA** consigliata
per chi ha DSA
è adatta a favorire
e
a facilitare
l'apprendimento
di tutti gli alunni.*

**MODALITÀ ATTRAVERSO CUI
AVVENGONO GLI APPRENDIMENTI**

ESPERIENZA DIRETTA (FARE) 90%

PARLARE E SCRIVERE 70%

ASCOLTARE E VEDERE (INSIEME) 50%

VISTA 30%

UDITO 20%

LETTURA 10%

“LE AQUILE SONO NATE PER VOLARE” di R. Grenci -La Meridiana)

LA VALUTAZIONE

nel REGOLAMENTO Legge 169/08

- Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.
- Concorre, con la sua finalità anche **formativa** e attraverso **l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo**

La valutazione - Legge 169/2008

Art. 3 c.5

.... si provvede al coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli studenti, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e delle disabilità.

COME VALUTARE un "dislessico"?

- *VALUTARE CONSIDERANDO I DSA*
- *NON CALCOLARE GLI ERRORI DI TRASCRIZIONE*
- *NON CALCOLARE GLI ERRORI ORTOGRAFICI*
- *NON CALCOLARE IL TEMPO IMPIEGATO*
- *TENER CONTO DEL PUNTO DI PARTENZA E DEI RISULTATI CONSEGUITI*
- *PREMIARE I PROGRESSI E GLI SFORZI*

NOTA MIUR n. 5744 del 28.05.2009

*In sede di SCRUTINIO FINALE,
appare doveroso che i CONSIGLI DI CLASSE
valutino con particolare attenzione
le situazioni concernenti gli allievi con DSA
verificando che in corso d'anno siano state
applicate
le indicazioni inserite nelle note
emanate da questo Ministero
e siano stati predisposti percorsi personalizzati
con le indicazioni di compenso e dispensa*

....

*Per quanto concerne gli ESAMI CONCLUSIVI
del primo e del secondo ciclo,*

in via preliminare,

*si raccomanda di sensibilizzare le Commissioni
affinché adottino ogni opportuna iniziativa per
un appropriato svolgimento delle prove
da parte degli studenti affetti da
disturbi specifici dell'apprendimento.*

D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE

Art. 10 Valutazione degli alunni con DSA

“ Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. ...”



... e ancora

*"Nel **DIPLLOMA FINALE**
rilasciato al termine degli esami
non viene fatta menzione
delle modalità di svolgimento
e
della differenziazione delle prove".*



***GRAZIE per L'ATTENZIONE e
BUON LAVORO a tutti !!!***

ROSSI VIVIANA